



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Il Presidente

Trento, 25 gennaio 2012
Prot. n. A001/45680/2.5/CR

**Preg.mo Signor
Cons. Roberto Bombarda
Gruppo Verdi e Democratici del Trentino
SEDE**

**e, p.c. Preg.mo Signor
Bruno Dorigatti
Presidente del Consiglio Provinciale
SEDE**

Oggetto: interrogazione n. 3630.

In risposta ai quesiti posti nell'interrogazione in oggetto, si comunica quanto segue.

La Provincia autonoma di Trento è intervenuta nella realizzazione del nuovo Carcere di Trento unitamente ad alcune importanti strutture di competenza statale in forza dell'Accordo di programma Quadro (A.P.Q.) sottoscritto con lo Stato Italiano ed il Comune di Trento in data 8 febbraio 2002 concernente "Interventi per la razionalizzazione delle sedi e delle strutture statali e provinciali nella città di Trento" e successivamente in applicazione dell'Atto aggiuntivo e modificativo del citato A.P.Q. sottoscritto dalle medesime Amministrazioni in data 1 aprile 2008.

L'intervento prevede più realizzazioni: il nuovo edificio di pena, 66 alloggi per il personale dell'Amministrazione penitenziaria, opere di urbanizzazione primaria ed un centro ludico-sportivo.

Sono stati trasferiti alla proprietà statale i citati 66 alloggi (inseriti in 7 palazzine residenziali) con atto di data 30 settembre 2009 ed il nuovo Carcere con atto di possesso del 14 luglio 2010 e atto definitivo di data 9 dicembre 2010.

Le previste opere di urbanizzazione primaria sono già state ultimate e consegnate per la gestione al Comune di Trento, sottoscrittore dell'accordo, mentre per quanto riguarda il centro ludico-sportivo si segnala che tali lavori sono stati consegnati

all'impresa vincitrice della gara d'appalto il giorno 5 dicembre 2011, l'ultimazione degli stessi è prevista per la fine del 2012.

L'intesa istituzionale e l'Accordo di Programma Quadro (A.P.Q.) del 2002, individuavano in 240 detenuti la capienza della struttura carceraria di Trento. L'atto aggiuntivo e modificativo sottoscritto tra le parti nell'aprile 2008 riprende i dati indicati e ribadisce che "il limite previsto possa essere temporaneamente superato per circostanze del tutto eccezionali ed imprevedibili limitatamente al tempo strettamente necessario per superare la situazione di emergenza verificatasi, fermo restando l'obbligo di adoperarsi per ridurre le eccedenze nel più breve tempo possibile".

La problematica relativa al contenimento energetico è già stata affrontata in sede di progettazione generale del Carcere stesso con particolare riguardo all'efficienza termica dell'intera struttura, tenuto conto, necessariamente, delle specificità di utilizzo e sicurezza del complesso penitenziario, ma anche consapevoli che l'energia non consumata non abbia necessità di alcuna fonte di produzione. Il Carcere di Trento è attualmente l'unico penitenziario italiano dotato di serramenti a vetro-camera e di "cappotto termico" adeguatamente protetto, anche per la porzione detentiva.

Allo scopo di contenere i consumi il complesso carcerario è, quindi, stato dotato di un efficiente sistema per il risparmio energetico di tipo "passivo" molto adatto alle peculiari caratteristiche del penitenziario stesso.

L'utilizzo di fonti rinnovabili è legato alla produzione di acqua calda sanitaria tramite pannelli solari, opportunamente disposti per ragioni di sicurezza, che garantiscono circa il 45 - 65% del fabbisogno giornaliero con variabilità stagionale.

La gestione e manutenzione ordinaria sia della Casa circondariale sia delle palazzine residenziali sono totalmente in capo all'amministrazione penitenziaria, mentre la Provincia si è accollata, per tramite delle imprese costruttrici, la "manutenzione di garanzia" per tutto il triennio successivo all'entrata in funzione dei complessi edificiali, ovvero fino al luglio 2013 per il Carcere e fino al settembre 2012 per le Palazzine residenziali.

Detta "manutenzione di garanzia" non sostituisce la "gestione ordinaria" delle strutture e impianti che, come già accennato, rimane un onere dell'Amministrazione Carceraria. Le caratteristiche della "manutenzione di garanzia" sono state concordate e approvate dal Dipartimento per l'Amministrazione penitenziaria (D.A.P.) e sono ben note all'Amministrazione carceraria. In particolare l'utilizzo di sistemi elettronici/informatici per il controllo e movimentazione automatica di allestimenti, attrezzature e serramenti ha consentito un contenimento del personale impiegato nella sorveglianza con riconosciuti vantaggi nelle attività carcerarie.

Il nuovo Carcere di Trento è oggi di proprietà dello Stato che ne cura l'organizzazione e gestione in ogni aspetto compresa la dotazione di agenti di custodia; la Provincia autonoma di Trento segue con attenzione le modalità di utilizzo e funzionamento del penitenziario attraverso costanti contatti con la Direzione del Carcere di Trento e con il D.A.P. a Roma.

Nessuna norma o regolamento prevede l'Amministrazione competente che si debba far carico della realizzazione di alloggi per il proprio personale e non si è pertanto inteso realizzare alloggi per tutti i lavoratori presenti. Gli alloggi attualmente disponibili sono stati assegnati in locazione da parte dell'Amministrazione penitenziaria agli aventi diritto.

Distinti saluti.

- Lorenzo Dellai -

